



Camogli, le istituzioni smentiscono le voci di addio: «La decima edizione della rassegna non sarà l'ultima»

Al Festival della Comunicazione Mentana e Grasso stregano il pubblico

L'EVENTO

Edoardo Meoli / CAMOGLI

Nella giornata di apertura del Festival della Comunicazione numero 10, inaugurato ieri dalla *lectio magistralis* di Andrea Riccardi, seguita dalla prolusione di Enrico Mentana sull'Informazione e la memoria, il primo nodo da sciogliere era capire se l'undicesima edizione si terrà ancora a Camogli. Perché - in città è il segreto di Pulcinella - qualche voce su un'ipotesi del genere non è mancata. La buona notizia è che il sindaco Giovanni Anelli e i due organizzatori-direttori, Danco Singer e Rosangela Bonsignorio, alla domanda precisa rispondono all'unisono: «Abbiamo tutte le intenzioni di andare avanti e di proseguire questa bellissima cavalcata iniziata a Camogli dieci anni fa».

Poi, è pur vero, il sindaco aggiunge che «forse qualcosa si potrà cambiare e magari si può immaginare un Festival un po' più equilibrato politicamente. Ma sono certo che troveremo la quadra», mentre Singer conferma che «con l'amministrazione si va d'amore e d'accordo. Sono certo che collaboreremo e ci intenderemo». Poi, a controfirmare la buona notizia, ci pensa anche Giovanni Toti, il presidente di Regione Liguria che, intervenendo al taglio del nastro (nel giorno del suo compleanno), conferma che Camogli «avrà tanti altri Festival e questa è una formula vincente, insomma, fatta di un programma di altissimo livello, un ampio seguito di pubblico e un profondo legame con il nostro territorio, tutti elementi in grado di portare sempre maggiori ricadute in termini di presenze e visitatori, a Camogli e non solo». Archiviata la questione del futuro, almeno per ora, resta un

avvio davvero scoppiettante con tanto pubblico e tanti interventi importanti.

Ad aprire il Festival sono state le immagini registrate di Umberto Eco, ispiratore della rassegna dieci anni fa, e, in particolare, il suo passaggio sul declino della memoria. Perché è appunto la Memoria il tema di questa edizione. Poi è intervenuto il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi con la *lectio* "Senza memoria e senza storia non c'è futuro". La giornata d'avvio è proseguita, a completare il trio degli incontri inaugurali, con "Informazione e memoria" di Enrico Mentana e "La televisione è un mito antico" di Aldo Grasso. Tanto pubblico anche per lo spettacolo "La misteriosa fiamma della Regina Loana", tratto dall'omonimo romanzo che Umberto Eco ha pubblicato nel 2004.

Ricchissimo il programma con ben 26 appuntamenti, tra le 9.30 e le 22 (per il program-

ma <http://www.festivalcomunicazione.it/festival-2023/>). Talmente tanti che è possibile solo citarne qualcuno e alcuni interventi: Pietrangelo Buttafuoco alle 9 per Colazione con l'Autore a parlare della vita anomala dello stregatto (così viene definito) Silvio Berlusconi. Alle 10.30 Domenico Starnone sarà relatore di "L'umanità è un tirocinio di esito incerto". Alle 12.30 Antonella Viola e Federico Taddia discuteranno su "La via dell'equilibrio", mentre alle 16 Massimo Recalcati sarà protagonista con "Memoria, lutto e nostalgia". Alle 17 Mario Tozzi affascinerà il pubblico con "Storie sconosciute di un mare quasi scomparso" e un'ora più tardi sarà la volta di Paolo Crepet e "Prendetevi la luna. Un dialogo tra generazioni". Alle 18.30 Monica Guerriore al teatro Sociale darà vita a una conferenza-performance dedicata a "La nascita di un film: Anna" sulla vita della Magnani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico della giornata inaugurale. In alto Toti con Mentana e l'intervento di Aldo Grasso

OLIVA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932